

# MEET Discussion paper<sup>1</sup>

## La proposta di un'APP INVALSI

di Marco Laganà<sup>2</sup>

*Sentiamo sempre più di frequente che bisogna ritornare ad investire in una scuola di qualità per tutti per gestire con lungimiranza la questione della disoccupazione giovanile e della crescita, in senso politico culturale, sociale ed economico di un paese. L'Europa offre un percorso e degli obiettivi strategici con lo scopo di incoraggiare il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali, i quali devono fornire i mezzi necessari per porre tutti i cittadini nelle condizioni di realizzare appieno le proprie potenzialità, nonché garantire una prosperità economica sostenibile e adeguate prospettive di impiego. Questo Discussion Paper si concentra sul sistema di valutazione nazionale ed intende offrire uno strumento economico, efficace ed adatto agli studenti per promuovere un'educazione di qualità per tutti.*

### 1. Come promuovere una Educazione di qualità per tutti e combattere la dispersione scolastica?

Si sente parlare di “Educazione di qualità per tutti”, plurilingue ed interculturale, con al centro lo studente e basata sull'acquisizione di competenze chiave. L'autore ha provato a descriverne il contenuto<sup>3</sup>. Di seguito si suggerisce come perseguire questo obiettivo.

L'Europa offre la possibilità di comparare le diverse esperienze dei paesi della UE e ci aiuta ad avere una visione di lungo termine con gli obiettivi strategici per il 2020. Lo scopo principale è il miglioramento dell'apprendimento degli studenti e dell'offerta educativa. Ciò è necessario sia per elevare la percentuale dei laureati Italiani tra i 30 e 34 anni - nel 2012 la più bassa in EU (22% contro una media del 36%) - sia per ridurre la piaga della dispersione scolastica. Nel 2012, ma la situazione è deteriorata, l'Eurostat ha certificato il 18% di abbandoni precoci. E' la percentuale di 18-24enni con solo licenza di I grado (o meno) e che non frequentano percorsi di istruzione/formazione.

Nei precedenti lavori, l'autore ha osservato come nei confronti internazionali emerge in modo evidente la situazione allarmante della scuola Italiana e la necessità di un cambiamento strutturale. La proposta dell'autore è quella di spostare **il centro dell'attenzione dall'insegnante allo studente e dalle nozioni alle competenze: una sorta di rivoluzione copernicana.**

Alla base di questo cambiamento di prospettiva vi sono due principi: il merito e la trasparenza, da declinare adeguatamente.

Il riconoscimento del merito deve riguardare non solo gli studenti ma anche le scuole. Riguardo le **scuole**, l'Italia si è recentemente allineata alle richieste UE per accedere ai fondi strutturali. Ha infatti istituito il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che comprende l'INVALSI, l'Istituto competente per la valutazione dell'istruzione scolastica. La strada da compiere per una adeguata valutazione non è breve né priva di ostacoli, tuttavia non si parte da zero, se si guarda l'esperienza di un'ampia maggioranza dei paesi UE.

Il secondo e complementare principio, tanto più necessario in quanto riferito all'utilizzo di fondi pubblici (*accountability*), è la trasparenza. Secondo gli studi Eurostat-Eurydice, l'Italia e la Polonia sono le eccezioni eccellenti nel panorama europeo quanto alla **pubblicazione dei risultati per ciascuna scuola.**

<sup>1</sup> Il tema dell'educazione, dell'occupazione e della cittadinanza europea, con riguardo ai giovani, sono di crescente attualità. Questo *Discussion Paper* intende favorire la discussione con gli *stakeholders* per realizzare un sistema di valutazione efficace e trasparente per la scuola.

<sup>2</sup> Marco Laganà, Coordinatore Nazionale - Italia - Iniziativa dei Cittadini Europei “Un'educazione europea di qualità elevata per tutti”, e Membro Comitato esecutivo MEET, associazione europea. [europa@marcolagana.eu](mailto:europa@marcolagana.eu) Senior Adviser Centro Studi Europei “RiFare l'europa”. L'autore è un volontario impegnato a costruire la “CasaEuropa”: una comunità di destino dove i giovani possano sempre più cogliere le opportunità per studiare, formarsi, lavorare e soprattutto sentirsi cittadini europei. L'autore ringrazia per i commenti Anna Maggi (scrittrice ed insegnante CLIL). Ogni errore ed omissione è di esclusiva responsabilità dell'autore.

<sup>3</sup> Laganà M. *MEET Discussion Paper Series*, “Un'Educazione europea di qualità elevata per tutti” (Luglio 2013); “Un'Educazione europea di qualità elevata per migliorare le competenze per vivere e lavorare” (Novembre 2013); “Linee di intervento e strategie di sviluppo per l'INVALSI” (Gennaio 2014).

## 2. Quali principi guida per la Valutazione?

### 1.A. Europea

Le metodologie, i criteri ed i parametri di riferimento dell'INVALSI devono assimilarsi il più possibile alle migliori pratiche UE ed OCSE, anche per poter partecipare al meglio alle indagini internazionali (OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-PIRLS e TALIS).

### 1.B. Trasparente, interattiva ed efficiente

Nel processo: La metodologia statistica e gli strumenti utilizzati dal SNV per preparare le prove INVALSI non devono essere sofisticati, ma al contrario possono essere semplici e trasparenti. Oggi è possibile, ad un costo decisamente inferiore all'attuale e con maggiori benefici<sup>4</sup>. A questo riguardo, nella sezione successiva verrà proposto di investigare il progetto di una APP INVALSI, (esempi esistenti sono molteplici e crescenti a livello internazionale).

Nel risultato: sulla base delle esperienze di paesi europei presentate nei rapporti Eurostat-Eurydice (2012), è auspicabile una **maggiore trasparenza dei risultati delle valutazioni esterne, pubblicando, nei modi e tempi opportuni, i dati disaggregati per ogni scuola.**

### 1.C. Condivisa, virtuosa ed efficace.

Così come in ambiti diversi dalla scuola, dove il confronto tra le diverse pratiche e la valutazione vengono effettuate coinvolgendo gli utenti interessati, il Sistema Nazionale di Valutazione può e deve allineare gli incentivi potenzialmente in conflitto tra le scuole/insegnanti che offrono un servizio e gli studenti/genitori/imprese che ne beneficiano. Ad esempio, la pubblicazione dei dati disaggregati potrebbe avvenire con **confronti per zona e per tipologia ma con ritardo, per consentire ed incentivare nel frattempo azioni di miglioramento.**

### 1.D. Valutazione a 360<sup>^</sup> e al servizio dello studente, esperti in risorse umane non ispettori

Accanto alla valutazione dell'offerta formativa e dell'apprendimento da parte dell'INVALSI, bisogna riconoscere l'importanza della valutazione a 360 gradi dell'operato della scuola e degli insegnanti, intesa sia come autovalutazione, che come valutazione tra pari e ad opera del dirigente scolastico, coadiuvato da **consulenti esperti di formazione delle risorse umane.**

## 2. Una proposta per la valutazione della scuola italiana

**SVILUPPO APP INVALSI**, con sperimentazione su base volontaria per le regioni e scuole. L'utilizzo dell'APP permetterebbe, una volta sviluppata e estesa in Italia (vedi anche tabella 1) di sostituire le occasionali Prove INVALSI - senza possibilità di appello e di una validità sempre questionabile da chi è andato male - con la possibilità da parte degli studenti di rispondere alle **domande su base continuativa**, senza vincolo di tempo e di luogo. Si tratterebbe di esercizi didattici o meglio di **giochi intelligenti**. L'APP INVALSI, e la conseguente rilevazione continuativa dei dati delle risposte degli studenti, permetterebbe:

### PREPARAZIONE/ESECUZIONE

a) i tempi di preparazione, dagli attuali 18 mesi, verrebbero quasi azzerati; verrebbero ridotti significativamente i costi: le spese di spedizione e di stampa (secondo la stima di Checchi, Ichino e Vittadini 2008 - CIV - più di €5 mln di euro), i costi di somministrazione (secondo le stime di CIV ca €30 mln di euro) e di restituzione dati delle Prove attuali (comunque di limitata utilità vista la scarsa trasparenza, accessibilità e comparabilità). Da notare che l'INVALSI ha stanziato €15 mln per il triennio 2010-13 per il progetto VSQ- valutazione per lo sviluppo della qualità delle scuole; inoltre per il 2012 ha registrato a bilancio spese per progetti e valutazioni per €14 mln, al netto di ulteriori €3 mln per il funzionamento;

b) il perimetro sarebbe completo, effettuando gli esercizi didattici su base continuativa **ad ogni fascia d'età** e non solo per talune classi, senza particolari oneri per le finanze pubbliche ma con i benefici che la valutazione in itinere comporta, in particolare un monitoraggio più efficace per **combattere la dispersione scolastica**;

<sup>4</sup> L'analisi di impatto delle *policy* in materia di trasparenza nella valutazione in materia di istruzione è disponibile presso l'autore [europa@marcolagana.eu](mailto:europa@marcolagana.eu) E' basata sull'implementazione di tecniche di "Better regulation", strumenti di analisi normalmente usati come *policy maker* durante la sua esperienza professionale come *Senior Economist* in Banca Centrale Europea (1999-2008) e attualmente come *Senior Adviser* su tematiche Europee e di regolamentazione presso una delle principali istituzioni finanziarie europee (2008-14).

c) agli studenti di svolgere:

- 1) i giochi intelligenti - a casa ed in classe - con **modalità ludico-educative** (es. sfida con se stesso, con amici, campionati di zona o di una classe/scuola/città vs un'altra magari contemporaneamente e con costi marginali una molteplicità di studenti, classi e scuole, indipendentemente dalla locazione fisica);
- 2) un'**ampia gamma di quesiti**, non solo in termini di complessità ma anche di modalità in continuo aggiornamento (con testi, suoni, grafici, o con giochi di logica, memoria, conoscenza lingue straniere, capacità visiva, concentrazione, risoluzione problemi, interazione; premiando velocità e precisione o dando tempi uguali per tutti, etc.). A differenza dei metodi attuali, questo avrebbe l'importante conseguenza di poter **valutare in modo più efficace le competenze testate oggi (linguistico-matematiche) più altre delle intelligenze multiple** di Howard Gardner (e.g. intelligenza spaziale, motorio-cinestetica, musicale, naturalistica). Dal punto di vista pratico, sull'APP si potrebbero evitare domande in forma aperta che sono comunque costose per la correzione (secondo le stime CIV varierebbe dai 18 ai 44 milioni di euro in funzione del numero di domande aperte per una singola prova all'anno);
- 3) quesiti con una **ridotta probabilità di errori**, con una classificazione sempre più accurata della validità delle stesse e del loro grado di difficoltà, per età, argomento e tipo di scuola, grazie alla registrazione delle continue risposte ed eventuali feedback degli utenti;

d) a ciascun insegnante di **preparare le sue verifiche periodiche** in classe e **valutare gli studenti in modo più oggettivo**, usando domande già esistenti/testate o aggiungendone di nuove (secondo il modello Wikipedia);

e) la significatività della valutazione sarebbe statisticamente molto maggiore grazie all'uso continuativo e non eccezionale dell'APP; questo ridurrebbe i problemi di *cheating* e di *teaching to the test*; eliminerebbe il carattere e la portata eccezionale del singolo evento della prova per i dirigenti scolastici, gli insegnanti e anche gli studenti, taluni coinvolti con conflitti di interesse o emotivamente.

### Il MONITORAGGIO con l'APP permetterebbe:

A) agli studenti (e genitori) di:

- 1) **monitorare** senza costi aggiuntivi, in modo confidenziale ed in tempo reale, **il miglioramento personale**, in termini di evoluzione storica, e anche in relazione a studenti e scuole simili;
- 2) aumentare l'autoconsapevolezza sul proprio potenziale (sia come materie che come competenze) e gli incentivi per un miglioramento stimolante, perché basato su giochi intelligenti;
- 3) avere facile accesso alle **tabelle comparative** tra le scuole con le indicazioni delle azioni di miglioramento intraprese e
- 4) **poter scegliere** in modo consapevole la scuola adatta;

B) agli insegnanti e ai dirigenti scolastici di **monitorare** - facilmente, senza costi aggiuntivi, in tempo reale e nel corso del tempo - **il miglioramento di ogni singola classe e scuola**, in relazione a classi e scuole simili, per intraprendere azioni di miglioramento sulle discipline e **valorizzare le competenze**;

C) agli uffici scolastici regionali e al MIUR di:

- 1) **individuare** più facilmente e tempestivamente le istituzioni scolastiche che necessitano un supporto contro la **dispersione scolastica**;
- 2) riconoscere e dare, come nella maggior parte dei paesi UE, maggiore **autonomia** nella selezione, formazione e mobilità degli insegnanti ai dirigenti scolastici delle scuole meritevoli;
- 3) poter effettuare un monitoraggio efficace sull'utilizzo dei **fondi pubblici**;
- 4) gestire in modo efficiente, tempestivo, trasparente, anonimo e comparabile **i questionari e le analisi di qualità** per raccogliere il grado di soddisfazione degli utenti interessati (genitori, studenti, insegnanti, personale ATA) **riguardo le scuole, ma anche riguardo i corsi di formazione per gli insegnanti**;
- 5) **ridurre** sostanzialmente i costi e la necessità di visite alle istituzioni scolastiche da parte dei **nuclei di valutazione esterna**. Gli ispettori verrebbero sostituiti da esperti di gestione del personale (HR);

D) alle imprese ed Università di **valorizzare le scuole meritevoli** e di effettuare meglio le loro scelte di collaborazione, stage ed assunzione.

E) a tutti, di avere di fatto un'**anagrafe scolastica nazionale** sempre aggiornata, con il profilo dato dagli studenti e genitori, senza particolari oneri per lo stato; questo permetterebbe di monitorare attraverso l'analisi longitudinale e anonima:

- 1) il **valore aggiunto di una scuola durante il percorso scolastico** di uno studente,

2) il valore aggiunto della scuola per il percorso professionale e per l'università; evidenziando le scuole i cui studenti, partendo da livelli simili, raggiungono miglioramenti o risultati significativi;

Tabella 1			PREPARAZIONE					MONITORAGGIO					
Obiettivi		Utenti Interessati	a	b	c	d	e	A	B	C	E	D	
			tempi e costi	perimetro	studenti	insegnanti	significatività	studenti	insegnanti e DS	USR e MIUR	imprese/Uni	tutti	
Obiettivo 1: Competenze Studenti	Studenti di scuole meritevoli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9
	Studenti di scuole NON meritevoli		X	X	X	X	X	X	X			X	8
	Aziende/Università		X	X		X	X	X	X	X	X		8
Obiettivo 2: Dispersione scolastica	Studenti di scuole meritevoli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9
	Studenti di scuole NON meritevoli		X	X	X		X	X	X			X	7
Obiettivo 3: Offerta formativa	Insegnanti, Dirigenti Scolastici (DS) e Scuole meritevoli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9
	Insegnanti, DS e Scuole NON meritevoli					X							1
	Aziende/Università		X	X		X	X	X	X	X	X	X	8
Obiettivo 4: Accountability, Autonomia, Riforme e best practices UE	Ministero Economia		X							X	X	X	4
	Policy Makers (MIUR)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	10
Obiettivo 5: Accuratezza valutazione	Per tutti		X	X	X	X	X			X		X	7
			3	8	8	7	7	8	8	9	6	9	

Elaborazioni di Marco Laganà, Comitato Esecutivo MEET, Associazione Europea per l'Educazione europea di qualità elevata per tutti